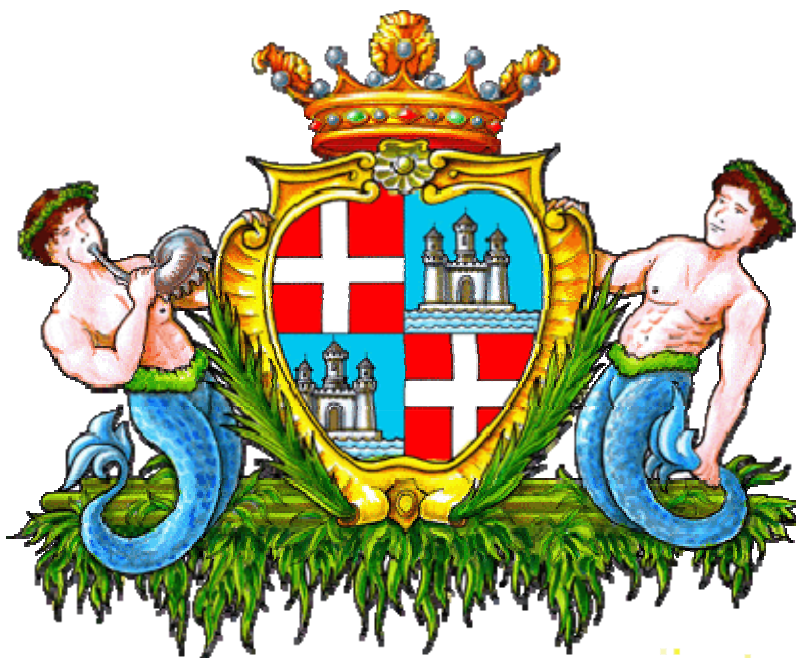


Città di Cagliari



Piano Incendi di Interfaccia

(Appendice al Piano di Emergenza Comunale)



(EDIZIONE 2012)

INDICE

PREMESSA

1. PARTE GENERALE

1.1. Dati di base relativi al territorio comunale

2. SCENARI DI RISCHIO

2.1. Aree a rischio

2.2. Strutture a rischio

3. CENSIMENTO DELLE RISORSE

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

5. MODELLO DI INTERVENTO

5.1. Livelli di pericolosità

5.2. Livelli di allerta e fasi operative

5.3. Procedure operative

- *Fase di preallerta*
- *Fase di attenzione*
- *Fase di preallarme*
- *Fase di allarme*

6. DIRAMAZIONE DELL' ALLARME

6.1. Norme di comportamento

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Carta delle aree percorse da incendio negli ultimi 5 anni

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

ESTERNA

- Prefettura della Provincia di Cagliari;
- Regione Sardegna – Servizio di Protezione Civile;
- Regione Sardegna – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- Provincia di Cagliari;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari.
- Direzione Azienda Sanitaria Locale

INTERNA

- GIUNTA COMUNALE
- MUNICIPALITÀ DI PIRRI
- SEGRETARIO GENERALE
- DIRETTORE GENERALE
- DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
- DIRIGENTE SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
- DIRIGENTE SERVIZIO ECONOMATO
- DIRIGENTE SERVIZIO AUTOPARCO
- DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE SOCIALI
- DIRIGENTE SERVIZIO VIABILITA' E MOBILITA'
- DIRIGENTE SERVIZIO IMPIANTI TECNOLOGICI ED ENERGIA
- DIRIGENTE SERVIZIO ISTRUZIONE E SPORT
- DIRIGENTE SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
- DIRIGENTE SERVIZIO BILANCIO
- DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE CONTABILITA'
- DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE????

PREMESSA

Il presente documento è riportato in Appendice al Piano Comunale di Protezione Civile (edizione 2008), di cui costituisce parte integrante.

E' stato elaborato nel rispetto delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" (ottobre 2007) e in applicazione del "Modello generale di piano speditivo di protezione civile – Applicazione per il rischio di incendio di interfaccia".

Si è tenuto conto, inoltre, dei chiarimenti diramati dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio protezione civile e antincendio con la circolare prot. n.22128 XIV.17.1 del 18 marzo 2008, avente per oggetto: "OPCM 3624/07 – art. 1, commi 8, 9 e 10 – decreto del Commissario delegato del 22 novembre 2007 – Informativa sulle attività di supporto alla pianificazione comunale e alla istituzione del Catasto delle aree percorse da incendio" e della circolare del Dipartimento della Protezione Civile "Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi" (G.U. n. 134 dell'11 giugno 2005).

Rinvia alla Parte prima del Piano di protezione civile per i dati relativi all'inquadramento generale del territorio comunale, alle schede del Manuale operativo n. 3, per i dati per la reperibilità dei referenti delle Funzioni di supporto, e n. 13, per la rubrica dei numeri telefonici utili.

Per la raccolta dei dati necessari per l'elaborazione delle Tabelle delle "aree" e "strutture" a rischio, da allegare al Piano, nonché per il "censimento della popolazione a rischio", della "disponibilità di risorse" e della "viabilità di emergenza", è richiesto il diretto apporto dei Coordinatori delle "Funzioni di supporto" e degli Uffici e Servizi comunali.

Costituiscono strutture di riferimento per la pianificazione comunale:

- la Provincia di Cagliari, per la cartografia regionale e per il supporto alle elaborazioni con i software GIS finalizzate al calcolo del rischio incendio;
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, per le informazioni specifiche relative agli incendi pregressi;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per la valutazione della vulnerabilità degli edifici.

1. PARTE GENERALE

1.1. DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE

Per i dati relativi all'inquadramento generale del territorio comunale:

- *logistici*
- *demografici*
- *altimetria*
- *morfologia*
- *idrografia*
- *luoghi di aggregazione di massa*
- *strutture turistiche*
- *beni di interesse artistico e culturale*
- *rete stradale, rete ferroviaria, porti, aeroporti*
- *ecc.*

vedasi la **Parte prima** del **Piano di emergenza comunale**.

2. SCENARI DI RISCHIO

2.1. AREE A RISCHIO

*Si considerano a rischio d'incendio di interfaccia quelle zone, aree o fasce del territorio comunale, nelle quali **“l'interconnessione tra le strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono”** e, pertanto, possono venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.*

- La **Funzione Tecnica e di Pianificazione** (Coordinatore: Dirigente, o suo delegato, del Servizio Protezione Civile – Struttura di coordinamento comunale)
 - *curerà il censimento delle aree a rischio d'incendio di interfaccia, nelle quali sono presenti, nella fascia d'interfaccia riferita ai 50 metri, sia edifici pubblici sia edifici privati, evidenziandone l'ubicazione sulla Carta Tecnica Regionale o in Aerofotogrammetria – scala adeguata, e la viabilità interessata;*
 - *richiederà al Servizio Demografico il censimento della popolazione residente in dette aree, con il relativo indirizzo delle abitazioni.*
 - La **Funzione Assistenza alla popolazione** (Coordinatore: Dirigente, o suo delegato, del Servizio Politiche Sociali), avvalendosi dei dati in possesso del
-

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

referente della **Funzione Sanità** (Coordinatore: Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale), predisporrà l'elenco – da aggiornare con cadenza almeno annuale – delle *persone non autosufficienti* (disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza) presenti in dette aree.

2.2. STRUTTURE A RISCHIO

Tra le strutture antropiche, esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco, particolare attenzione andrà rivolta alle seguenti tipologie:

- ospedali, istituti scolastici, case di riposo, luoghi di culto, luoghi di aggregazione di massa, strutture turistiche, beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale;
- sedi di uffici statali, regionali, provinciali, comunali, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine;
- insediamenti produttivi, impianti industriali, discariche, depositi;
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile – struttura di coordinamento comunale, Responsabile della **Funzione Tecnica e di Pianificazione** curerà il censimento delle *strutture pubbliche e/o ad uso pubblico*, individuate sulla cartografia di riferimento, presenti nelle aree a rischio di incendi di interfaccia, definendone:

1. *l'ubicazione;*
2. *la popolazione presente;*
3. *il riferimento cartografico,*

avvalendosi per:

- *Strutture per l'istruzione, sport, turismo, attività produttive e socio-assistenziali, degli Uffici dei Servizi: Istruzione, Politiche Giovanili e Sport, Attività Produttive e Turismo, Politiche Sociali, Cultura e Spettacolo;*
 - *Strutture ospedaliere e sanitarie, del Referente della Funzione Sanità;*
 - *Strutture che ospitano attività collettive civili, militari e religiose, degli Uffici dei Servizi: Edilizia Privata, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici 1 e 2, Cultura e Spettacolo, ;*
 - *Servizi tecnologici a rete, degli Uffici del Servizio Impianti Tecnologici ed Energia;*
 - *Strutture per mobilità e trasporti, degli Uffici del Servizio Viabilità e Mobilità;*
-

3. CENSIMENTO DELLE RISORSE

La **disponibilità di risorse** in *materiali, mezzi, strutture sanitarie, servizi essenziali, strutture di accoglienza della popolazione, viabilità di emergenza e in personale*, va individuata per **tipologia, quantità, ubicazione e dati del referente/detentore** (telefono, fax/e-mail), a cura di:

- **Funzione Materiali e Mezzi** (*Coordinatore: Dirigente, o suo delegato, del Servizio Economato e Dirigente, o suo delegato del Servizio Autoparco, per le risorse dell'Amministrazione comunale, delle Aziende operanti in convenzione con il Comune e/o dei privati, delle seguenti tipologie: prefabbricati; roulotte; tende da campo; containers per docce, servizi e dormitori; materiali da costruzione; attrezzi da lavoro; mezzi di trasporto materiali, persone; autobotti; mezzi speciali (ribaltabili, trattori, pianali per trasporto); macchine movimento terra, edili; mezzi di sollevamento; idrovore; compressori; martelli demolitori.*
- **Funzione Sanità** (*Coordinatore: Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale), per le seguenti tipologie di risorse: auto medicalizzate; autoambulanze di soccorso di base e di trasporto (tipo B), di soccorso avanzato (tipo A); eliambulanza; unità sanitarie campali (PMA di 1° e 2° livello); ospedale da campo; posti letto nelle strutture ospedaliere e sanitarie.*
- **Funzione Assistenza alla popolazione** (*Coordinatore: Dirigente, o suo delegato, del Servizio Politiche Sociali che opererà d'intesa con il Dirigente del Servizio Istruzione, Sport o suo delegato), per le seguenti tipologie di risorse: effetti lettercci; generi alimentari e di conforto; abbigliamento; strutture di accoglienza della popolazione.*
- **Funzione Servizi essenziali** (*Coordinatore: Dirigente, o suo delegato del Servizio Politiche Sociali che opererà d'intesa con il Dirigente Servizio Istruzione o suo delegato, Dirigente Impianti Tecnologici ed Energia o suo delegato, Dirigente Igiene del Suolo o suo delegato), per le seguenti tipologie di risorse: gruppi elettrogeni; materiali e mezzi di disinquinamento; autobotti per trasporto acqua; materiali per illuminazione; depositi e aree di distribuzione di materiali infiammabili (gas, carburanti, ecc.); referenti delle reti erogatrici dei servizi acqua, elettricità, gas, telefonia, fognature.*
- **Funzione Telecomunicazioni** (*Coordinatore: Funzionario del Corpo di Polizia Municipale, che si avvarrà del supporto e concorso del Funzionario responsabile delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili e di un delegato del Dirigente del Servizio Impianti Tecnologici ed Energia),*

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia

(appendice al Piano di Emergenza Comunale)

Città di Cagliari

Anno 2012

per le seguenti tipologie di risorse: *attrezzature radio e per le telecomunicazioni.*

- **Funzione Strutture operative locali – Viabilità** (*Coordinatore: Comandante, o suo delegato, del Corpo di Polizia Municipale, che opererà d'intesa con il Dirigente o suo delegato, del Servizio Viabilità e Mobilità*), per la individuazione dei *principali nodi viari*, ai fini di assicurare la percorribilità in emergenza ai soccorritori; delle *principali arterie stradali*, da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso; dei *cancelli*, da presidiare per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio.
- **Funzione Volontariato** (*Coordinatore: Funzionario del Servizio Protezione Civile - Struttura di coordinamento comunale*), per la disponibilità di *risorse umane del settore socio-sanitario e del settore tecnico-logistico; di materiali e mezzi.*

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Vedasi la Parte III – LINEAMENTI ORGANIZZATIVI del Piano di Emergenza Comunale.

5. MODELLO DI INTERVENTO

5.1. LIVELLI DI PERICOLOSITA'

Si possono distinguere tre livelli di pericolosità, ai quali si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**, in cui, ad innesco avvenuto, l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- **pericolosità media**, in cui, ad innesco avvenuto, le condizioni sono tali da richiedere una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze;
- **pericolosità alta**, in cui le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorchè rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

5.2. LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta operativa a situazioni di emergenza si sviluppa nelle seguenti quattro fasi:

➤ **Fase di Preallerta**

Viene attivata dal Sindaco, o dall'Assessore delegato, nel caso di previsione di pericolosità media o medio-alta, a seguito di *dichiarazione di giornata ad elevato rischio d'incendio diramata dalla S.O.U.P.-C.O.R.*

➤ **Fase di Attenzione**

Viene attivata dal Sindaco, o dall'Assessore delegato, qualora, al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), l'incendio potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale dei 200 metri dall'abitato e minacciare le infrastrutture.

➤ **Fase di Preallarme**

Viene attivata dal Sindaco, o dall'Assessore delegato, quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

➤ **Fase di Allarme**

Viene attivata dal Sindaco, o dall'Assessore delegato, quando l'incendio in atto è ormai interno alla fascia perimetrale oppure nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione.

5.3. PROCEDURE OPERATIVE

- Alla ricezione del *Bollettino di pericolosità*, l'**Operatore di centrale del C.R.O. della Polizia Municipale**:
- conferma al mittente l'avvenuta ricezione;
 - **informa il Dirigente (o suo delegato) del Servizio Protezione Civile-Responsabile della Struttura di coordinamento comunale**, se in ore di ufficio, o il **Funzionario reperibile**, se in ore non di ufficio.

➤ **Fase di Preallerta**

Il **Dirigente (o suo delegato) del Servizio Protezione Civile-Responsabile della Struttura di coordinamento comunale**:

- attiva i contatti telefonici con **Prefettura – U.T.G., Provincia, Regione, Comando VV.F., Corpo Forestale, Comando Carabinieri**;
 - verifica con il **Comando della Polizia Municipale** la disponibilità di una pattuglia per l'eventuale presidio dell'area interessata dall'incendio;
-

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

- chiede al Coordinatore della (**Funzione Volontariato**) di verificare la disponibilità di personale volontario.

➤ **Fase di Attenzione**

Il **Dirigente (o suo delegato) del Servizio Protezione Civile-Responsabile della Struttura di coordinamento comunale:**

- mantiene i contatti telefonici con **Prefettura – UTG, Provincia, Regione, Comando VV.F., Corpo Forestale, Comando Carabinieri;**
- presidia la **Sala operativa** con personale della Struttura e attiva la Funzione **Tecnica e di Pianificazione;**
- allerta, e ne verifica la reperibilità, i **Coordinatori delle Funzioni Sanità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Servizi essenziali, Strutture operative locali – Viabilità, Telecomunicazioni e Assistenza alla popolazione,** informandoli dell'attivazione della Fase di Attenzione;
- avvia il monitoraggio e la sorveglianza delle aree critiche e il controllo dell'agibilità delle vie di fuga.

➤ **Fase di Preallarme**

- Il **Sindaco/Assessore delegato:**
 - dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione dei **Coordinatori delle Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Sanità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Servizi essenziali, Strutture operative locali – Viabilità, Telecomunicazioni e Assistenza alla popolazione, Informazione;**
 - informa **Prefettura – UTG, Regione e Provincia** dell'avvenuta attivazione del COC, comunicando le funzioni attivate.

- Il **Dirigente (o suo delegato) del Servizio Protezione Civile-Responsabile della Struttura di coordinamento comunale e Coordinatore della Funzione Tecnica e di Pianificazione:**
 - convoca i Coordinatori delle Funzioni ritenute necessarie;
 - informa il **Sindaco/Assessore delegato** dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di supporto convocati;
 - attiva, con personale della Struttura, una Segreteria di coordinamento per la ricezione delle comunicazioni e degli allertamenti dalla Regione e dalla Prefettura, da registrare su apposito "**diario degli avvenimenti**";
 - assicura i contatti con il Coordinatore della Funzione **Informazione.**
 - accerta la presenza sul luogo dell'evento del personale dei VV.F. e del C.F.V.A.. e l'esigenza di eventuale personale volontario a supporto;
 - aggiorna i Coordinatori delle Funzioni di supporto, presenti in sala operativa, dell'evoluzione dell'evento.

- Il **Coordinatore della Funzione Strutture Operative locali – Viabilità** (Comandante, o suo delegato, del Corpo di Polizia Municipale):
-

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

- *assicura il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio e verifica l'agibilità delle vie di fuga e la percorribilità delle infrastrutture viarie, in base allo scenario ipotizzato dal Coordinatore della Funzione Tecnica e di Pianificazione;*
 - *assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto, inviando personale del Corpo di Polizia Municipale e/o volontario;*
 - *predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati, d'intesa con le FF.OO., anche per contenere i fenomeni di sciacallaggio;*
 - *predispone il presidio dei "cancelli" individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi, se necessario, dell'affiancamento del personale volontario;*
 - *verifica la funzionalità dei sistemi di diramazione degli avvisi/allarmi alla popolazione.*
- **Il Coordinatore della Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria** (Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale):
 - *avvia e mantiene i contatti con le strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento;*
 - *provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture a rischio;*
 - *verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;*
 - *accerta la disponibilità delle risorse sanitarie ordinarie;*
 - *richiede alla Funzione Volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitario che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle risorse sanitarie ordinarie.*
- **Il Coordinatore della Funzione Assistenza alla popolazione** (Dirigente, o suo delegato, del Servizio Politiche Sociali):
 - *aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;*
 - *si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le principali strutture ricettive della zona e ne quantifica la disponibilità;*
 - *predispone con le Funzioni Strutture operative locali – Viabilità, Materiali e Mezzi e Volontariato le misure organizzative per l'attuazione del piano di evacuazione;*
 - *verifica, con le Funzioni Strutture operative locali – Viabilità, Informazione e Volontariato, le modalità della diramazione e i contenuti degli avvisi/allarmi alla popolazione.*
- **Il Coordinatore della Funzione Volontariato** (Funzionario del Servizio Protezione Civile - Struttura di coordinamento comunale):
-

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

- *raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni;*
 - *allerta le squadre individuate per la diramazione degli avvisi/ allarmi alla popolazione, d'intesa con le Funzioni Assistenza alla popolazione e Strutture operative locali;*
 - *predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle strutture di ricettività, d'intesa con le Funzioni Materiali e Mezzi, Assistenza alla popolazione e Strutture operative locali;*
 - *predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da affiancare al personale della Polizia Municipale e delle FF.OO. presso i "cancelli" individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, d'intesa con la Funzione Strutture operative locali – Viabilità;*
 - *mette a disposizione della Funzione **Telecomunicazioni** le Organizzazioni di volontariato specializzate in radiocomunicazioni di emergenza.*
 - **Il Coordinatore della Funzione Materiali e Mezzi** (Dirigente, o suo delegato, del Servizio Economato e Dirigente o suo delegato del Servizio Autoparco):
 - *verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;*
 - *avvia contatti con le imprese, preventivamente individuate, per assicurarne il pronto intervento;*
 - *predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione;*
 - *mette a disposizione le risorse in materiali e mezzi sulla base delle richieste avanzate dalla altre Funzioni.*
 - **Il Coordinatore della Funzione Servizi Essenziali** (Dirigente, o suo delegato, del Servizio Politiche Sociali):
D'intesa con il Coordinatore della Funzione Tecnica e di Pianificazione:
 - *richiede alle Aziende erogatrici di servizi essenziali l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;*
 - *mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;*
 - *allerta i referenti delle Aziende erogatrici di servizi essenziali per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;*
 - *elenca gli edifici strategici, nonché le strutture adibite all'accoglienza della popolazione, per i quali necessita assicurare la continuità dei servizi essenziali.*
 - **Il Coordinatore della Funzione Telecomunicazioni** (Funzionario del Corpo di Polizia Municipale):
-

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

- attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e, per il tramite della Funzione Volontariato, con le Organizzazioni di radioamatori;
- predispone le dotazioni di mezzi radio per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre inviate/da inviare sul territorio;
- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni da adottare anche in fase di allarme.

➤ **Fase di Allarme**

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso, il C.O.C. deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

- **Il Sindaco/Assessore delegato:**

- dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale, qualora non fosse stato ancora attivato, e la convocazione dei **Coordinatori delle Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Sanità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Servizi essenziali, Strutture operative locali – Viabilità, Telecomunicazioni e Assistenza alla popolazione, Informazione;**
- informa **Prefettura – U.T.G., Regione e Provincia** dell'avvenuta attivazione del C.O.C., comunicando le funzioni attivate;
- mantiene i contatti con la Regione, Prefettura - UTC, Provincia, Comuni limitrofi, strutture locali di CC, VV.F., GdF, CFVA, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- dispone l'evacuazione delle aree a rischio, sentito il parere del DOS.

- **Il Dirigente (o suo delegato) del Servizio Protezione Civile - Struttura di coordinamento comunale, Coordinatore della Funzione Tecnica e di Pianificazione:**

- convoca i Coordinatori delle Funzioni di supporto ritenute necessarie, qualora non fossero già stati convocati;
 - informa il Sindaco/Assessore delegato dell'avvenuta attivazione del COC e conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di supporto convocati;
 - attiva, con personale della Struttura, una Segreteria di coordinamento per la ricezione delle comunicazioni e degli allertamenti dalla Regione e dalla Prefettura, da registrare su apposito "**diario degli avvenimenti**";
 - assicura i contatti con il Coordinatore della Funzione Informazione.
 - accerta la presenza sul luogo dell'evento del personale dei VV.F., del C.F.V.A.. e di personale volontario a supporto;
 - mantiene costantemente i contatti con la Funzione Strutture operative locali – Viabilità per ottenere informazioni sulla situazione;
 - aggiorna i Coordinatori delle Funzioni di supporto, presenti in sala operativa, dell'evoluzione dell'evento;
-

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

- **attiva le misure di evacuazione dell'area a rischio previa precisa indicazione del Sindaco/Assessore delegato.**
 - **Il Coordinatore della Funzione Strutture Operative locali – Viabilità** (Comandante, o suo delegato, della Polizia Municipale):
 - *assicura il controllo delle aree interessate dall'evento, verifica l'agibilità delle vie di fuga e la percorribilità delle infrastrutture viarie, in base alla situazione in atto;*
 - **attiva il sistema di allarme per l'evacuazione delle aree a rischio previa precisa indicazione del Sindaco/Assessore delegato;**
 - *aggiorna costantemente il Coordinatore della Funzione Tecnica e di Pianificazione;*
 - *posiziona uomini e mezzi presso i "cancelli" individuati per controllare il corretto deflusso della popolazione, avvalendosi, se necessario, dell'affiancamento del personale volontario;*
 - *accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;*
 - *dispone, d'intesa con le FF. OO., la vigilanza degli accessi alle aree evacuate per contenere i fenomeni di sciacallaggio.*
 - **Il Coordinatore della Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria** (Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale):
 - *verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera delle strutture coinvolte nell'evento;*
 - *assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati dalle strutture sanitarie coinvolte nell'evento;*
 - *coordina gli interventi delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;*
 - *coordina l'assistenza sanitaria presso le strutture di accoglienza.*
 - **Il Coordinatore della Funzione Assistenza alla popolazione** (Dirigente, o suo delegato, del Servizio Politiche Sociali):
 - *coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio, d'intesa con le Funzioni Volontariato, Strutture operative, Sanità e Materiali e Mezzi;*
 - *provvede al censimento della popolazione evacuata, evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità;*
 - *garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle strutture di accoglienza;*
 - *provvede al ricongiungimento delle famiglie*
 - **Il Coordinatore della Funzione Materiali e Mezzi** (Dirigente, o suo delegato, del Servizio Economato e Dirigente o suo delegato del Servizio Autoparco):
 - *Garantisce il trasporto della popolazione evacuata presso le strutture di accoglienza;*

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia

(appendice al Piano di Emergenza Comunale)

Città di Cagliari

Anno 2012

- *mobilita le ditte, preventivamente individuate, per assicurarne il pronto intervento;*
- *invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le strutture di accoglienza;*
- *coordina la sistemazione presso le strutture di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.*

- **Il Coordinatore della Funzione Volontariato** (Funziario del Servizio di Protezione Civile - Struttura di coordinamento comunale):
 - *assicura la disponibilità di personale presso le abitazioni di persone non autosufficienti, in collaborazione con la Funzione Assistenza alla popolazione;*
 - *assicura la disponibilità di volontari per il supporto della Polizia Municipale e delle altre strutture operative;*
 - *fornisce personale alla Funzione Assistenza alla popolazione per le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio, il censimento della popolazione evacuata, la prima assistenza nelle aree di attesa e nelle strutture di accoglienza, la diffusione delle informazioni e le norme di comportamento, il ricongiungimento delle famiglie.*

6. DIRAMAZIONE DELL' ALLARME

Per la diramazione dell'allarme alla popolazione, **da attivare su disposizione del Sindaco/Assessore delegato**, sulla base del quale verranno avviate le operazioni di evacuazione delle aree a rischio, si farà ricorso ad *autovetture munite di altoparlante, dell'Amministrazione e/o del Volontariato.*

Si potrà integrare tale sistema diffondendo i messaggi *per via telefonica e/o porta a porta*, con l'ausilio del Volontariato.

6.1. NORME DI COMPORTAMENTO

(ex "Attività di protezione civile nell'ambito della campagna antincendio"
– Prefettura di Cagliari – Ufficio Territoriale del Governo – edizione 2008)

Da adottare in caso di incendi boschivi, particolarmente nelle giornate di forte vento o con alte temperature o qualora si sviluppino incendi di notevoli dimensioni.

A carattere generale

- *evitare spostamenti non necessari nelle ore più calde ed in presenza di forte vento;*
- *non accodarsi ad altre autovetture ferme in strada a causa di un incendio (è preferibile invertire il senso di marcia e sostare in luogo sicuro, in attesa del ripristino della circolazione);*
- *non trattenersi all'aperto in zona sottovento all'incendio;*
- *non sostare in luoghi sopraelevati rispetto alla zona dell'incendio;*
- *evitare i luoghi boschivi e le zone ricoperte da macchia mediterranea o da sterpi con una sola strada di accesso;*
- *se il luogo in cui ci si trova è minacciato da incendio, non abbandonare la propria abitazione o la spiaggia se non si ha assoluta certezza della via di fuga.*

In spiaggia

- *raggrupparsi sull'arenile, dopo aver spostato le autovetture dai luoghi di sosta prossimi alla vegetazione;*
- *evitare di prendere il largo con la propria imbarcazione;*
- *predisporsi all'arrivo del fumo e del fuoco attendendo immersi nell'acqua bassa e respirando con l'ausilio di un qualsiasi indumento bagnato.*

In casa

- *chiudere porte e finestre e sigillare eventuali fessure con stracci e carta bagnati (la muratura esterna ed il legno degli infissi sono ottimi isolanti);*
- *allontanare dall'abitazione bombole di gas o recipienti contenenti liquidi infiammabili;*

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia

(appendice al Piano di Emergenza Comunale)

Città di Cagliari

Anno 2012

- *non detenere prodotti infiammabili nell'abitazione o nelle sue adiacenze;*
- *predisporsi all'eventuale passaggio del fuoco raggruppandosi nella stanza più interna ed avendo cura di munirsi di recipienti pieni di acqua e di panni bagnati;*
- *se l'ambiente rende difficoltosa la respirazione, aspirare aria a livello del pavimento tramite un panno umido.*

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia
(appendice al Piano di Emergenza Comunale)
Città di Cagliari
Anno 2012

AGGIORNAMENTI/MODIFICHE AL PIANO PER GLI INCENDI DI INTERFACCIA

Le modifiche alle appendici del Piano di Emergenza Comunale, quale è il Piano Incendi di Interfaccia, suscettibile di variazioni riguardanti nuove direttive o le aree soggette ad incendi, miglioramenti delle procedure operative, o varianti organiche, verranno approvate dalla Giunta Comunale.

<i>Estremi della comunicazione</i>	<i>Registrata in data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Funzionario che ha apportato la A/V</i>

Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Piano Incendi di Interfaccia

(appendice al Piano di Emergenza Comunale)

Città di Cagliari

Anno 2012

Edizione 2012

Aggiornamento Ottobre 2012